



PUGLIA

Bari, 25 gennaio 2021.

Al Presidente della Regione Puglia

Michele Emiliano

All'assessore per il diritto allo studio

Sebastiano Leo

All'assessore alla sanità e benessere animale

Pier Luigi

Lopalco al Direttore

USR Puglia **Anna**

Cammalleri

Il Consiglio di Circolo/Istituto dell'istituto _____ riunitosi il _____, riguardo alle ultime ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Puglia in merito alle "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" esprime le seguenti considerazioni

atteso

che la riforma del Titolo V della costituzione, introdotta dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001, ha esaltato l'autonomia funzionale, organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche e, con essa, il ruolo degli organi collegiali scolastici;

considerato

che la natura dell'istituzione scolastica come "comunità educante" la quale, attraverso l'istituto della partecipazione interagisce con la più vasta comunità sociale e civica del contesto di riferimento, vede nel Consiglio d'Istituto il suo punto più alto perché in esso sono presenti e rappresentate tutte le componenti dell'Istituto: dirigente, docenti, genitori, personale ATA e, per le scuole secondarie di secondo grado, gli studenti;

valutato

che l'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, attribuisce al Presidente della giunta regionale - o al sindaco - l'autorità di emettere "ordinanze di carattere contingibile e urgente" in materia di igiene e sanità pubblica;

visto

che, come è noto, in Puglia il Presidente della giunta regionale Michele Emiliano, con l'avvento su scala nazionale della cosiddetta "seconda ondata" dell'emergenza sanitaria SARS-CoV-2, registrando la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di cui al suddetto art. 32, a partire dall'ordinanza regionale N. 413 del 6 novembre 2020, ha autorizzato le famiglie che la richiedano - e, con l'ordinanza n. 21 del 22 gennaio 2021, degli stessi studenti, se maggiorenni - ad adottare la didattica digitale da casa in luogo della presenza a scuola, che pure sarebbe obbligatoria secondo le regole vigenti dell'ordinamento scolastico, senza che il collegio dei docenti e/o gli altri organi collegiali scolastici possano intervenire per operare una valutazione didatticamente adeguata per affrontare l'emergenza in corso con altre modalità;

ritenendo

che in questo modo, si svalutino natura e dimensione "educante" dell'intera comunità scolastica, si ledano le prerogative dell'autonomia scolastica e la dignità professionale di tutto il personale scolastico

PUGLIA

pugliese, nonché si svilisca e si mortifichi il duro impegno profuso da quasi un anno da parte di dirigenti, docenti e personale ATA, volto ad assicurare nelle scuole le migliori condizioni di sicurezza nell'attuale emergenza pandemica;

stanti le considerazioni di cui sopra

ritiene che nelle ordinanze regionali succedutesi dal 6 novembre 2020 ad oggi, l'intento, pur nobile, del bilanciamento tra diritto alla salute e diritto allo studio, veda quest'ultimo collocato in funzione eccessivamente subalterna nei confronti del primo e, altresì, che analogo bilanciamento possa essere conseguito anche solo applicando, per intero e senza ulteriori provvedimenti restrittivi, i contenuti previsti dal DPCM - da ultimo quello del 14 gennaio 2021 - senza gravare le Istituzioni Scolastiche Autonome dell'onere di gestire un'alternativa tra didattica digitale integrata e attività scolastica in presenza adottata su richiesta delle famiglie e sottoposta, per giunta, a possibili indefiniti cambiamenti in corso d'opera.

Fatto salvo quanto fin qui considerato, questo Consiglio di Circolo/Istituto ribadisce quanto segue:

- il diritto alla salute non può essere fondato sulla percezione personale del pericolo, ma dovrebbe essere specifico compito delle Istituzioni garantire le condizioni perché possa essere esercitato; a tal riguardo chiede che siano attuate rapidamente le misure previste negli indirizzi operativi per la riapertura delle scuole in sicurezza;
- la possibilità di non frequentare pone gravi dubbi circa la giustificazione delle assenze per periodi superiori a 10 giorni; rammentiamo che l'articolo 14, comma 7, del Regolamento (DPR 122/2009) attribuisce al collegio dei docenti e al consiglio di classe il compito di definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga - prevista solo ed esclusivamente per casi eccezionali, certi e documentati - al limite minimo di presenze scolastiche. Ulteriori deroghe, come avvenuto nello scorso anno scolastico, possono essere individuate solo con norme nazionali. Inoltre non va sottovalutato che il controllo della presenza vede già il coinvolgimento delle famiglie perché rappresenta un atto dovuto per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e degli abbandoni, rappresentando, in particolare per i minori e le loro famiglie, una garanzia di sicurezza e una misura di protezione;
- l'eventuale eterogeneità di scelte crea enormi problemi organizzativi, sia a livello di istituzione scolastica, sia a livello di singola classe, col concreto rischio di notevoli sperequazioni tra gruppi di studenti all'interno della stessa classe e tra intere classi all'interno dello stesso istituto.
- **(solo per il II ciclo)** fino a che permarrà una regolamentazione delle presenze limitata al 50% del totale degli alunni iscritti, si dovrà prevedere solo l'ordinario turno unico di ingresso e di uscita per gli alunni. Dovranno comunque essere adottati i piani operativi di trasporto formulati dai Prefetti, verificandone la funzionalità in previsione del rientro in presenza di tutta la popolazione studentesca.

Alla luce di quanto sopra esposto, questo consiglio di circolo/istituto chiede l'applicazione integrale senza ulteriori restrizioni del DPCM in vigore e la piena attuazione nei tempi più rapidi possibili delle misure previste negli "Indirizzi operativi per la riapertura in sicurezza delle scuole" (istituzione dei T.O.S.S., screening periodici del personale scolastico, priorità nella fase 2 della campagna di vaccinazione).

C. Menga

R. Calienno

C. De Bernardo

F. Capacchione

P. Spinelli

R. Romito